

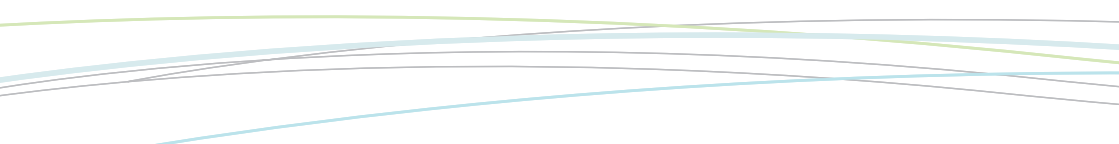


Commissione
europea
Affari marittimi
e pesca

La riforma della politica comune della pesca (PCP)

Costruire un futuro migliore
per i pesci e per i pescatori

La proposta della CE in sintesi

- Interventi contro il sovrasfruttamento e in favore della gestione sostenibile delle risorse ittiche. ➔
 - Mantenimento della produttività degli stock ittici per massimizzare il rendimento a lungo termine. ➔
 - Piani pluriennali basati su un approccio ecosistemico. ➔
 - Regole semplificate e decentramento. ➔ ➔
 - Sistema di concessioni di pesca trasferibili. ➔
 - Misure a vantaggio della piccola pesca. ➔
 - Divieto dei rigetti. ➔
 - Nuove norme di commercializzazione ed etichettatura più chiara. ➔
 - Miglioramento del quadro per l'acquacoltura. ➔
 - Assistenza finanziaria dell'UE a sostegno di obiettivi di sostenibilità. ➔
 - Informazioni aggiornate sullo stato delle risorse marine. ➔
 - Responsabilità internazionale. ➔
- 

La sfida

La politica europea della pesca ha urgente bisogno di riforma. I nostri pescherecci realizzano volumi di catture superiori alle possibilità di riproduzione sicura della popolazione ittica, esaurendo in tal modo i singoli stock e ponendo a rischio l'ecosistema marino. Con l'attuale sovrasfruttamento di due terzi degli stock dell'Atlantico settentrionale, l'industria della pesca si trova a fare i conti con catture ridotte e un futuro incerto. È giunto il momento di rendere la pesca ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile.

Obiettivi della riforma

Riportando gli stock ittici a livelli sostenibili, la nuova politica comune della pesca (PCP) si propone di garantire ai cittadini dell'UE un approvvigionamento alimentare stabile, sicuro e sano a lungo termine. Intende apportare nuova prosperità al settore della pesca, porre fine alla dipendenza dalle sovvenzioni e creare nuove opportunità per la crescita e l'occupazione nelle zone costiere. Nel contempo, favorisce la responsabilizzazione del settore per una buona amministrazione dei mari.

Gestione pluriennale basata sugli ecosistemi

Se vogliamo ricostruire un'economia fiorente della pesca, dobbiamo proteggere in modo più efficace l'ambiente marino. D'ora in avanti il settore della pesca nell'UE sarà gestito mediante piani pluriennali e sarà governato da un approccio ecosistemico e dal principio di precauzione. I dati scientifici sullo stato degli stock saranno più affidabili, e l'industria della pesca disporrà di una base migliore e più stabile per la pianificazione e per gli investimenti a lungo termine. In questo modo saranno salvaguardate le risorse e massimizzati i rendimenti a lungo termine.

Migliorare le conoscenze scientifiche

La disponibilità di dati affidabili e aggiornati sullo stato delle risorse marine è essenziale per adottare decisioni di gestione oculate, nonché per un'efficace attuazione della riforma della PCP. Gli Stati membri dell'UE saranno incaricati di raccogliere, conservare e condividere i dati scientifici sugli stock ittici e sull'impatto della pesca a livello di bacini marittimi. Saranno istituiti programmi nazionali di ricerca per coordinare questa attività.

Vietare i rigetti

I rigetti saranno gradualmente eliminati. Questa pratica consistente nel rigettare in mare i pesci indesiderati riguarda, secondo le stime, il 23 % delle catture totali (molto di più in alcuni tipi di pesca!). I pescatori saranno obbligati a sbarcare tutte le specie commerciali che catturano. Ciò condurrà a dati più attendibili sugli stock ittici, sosterrà una migliore gestione e migliorerà l'efficienza delle risorse. È anche un incentivo a evitare le catture indesiderate mediante soluzioni tecniche, come attrezzi da pesca più selettivi.

Governance decentrata

La riforma permetterà di chiarire i ruoli e gli obblighi di ciascun attore e porterà il processo decisionale più vicino alle zone di pesca. I legislatori dell'UE definiranno il quadro generale, i principi fondamentali, gli obiettivi generali, gli indicatori di performance e le scadenze. Gli Stati membri decideranno le misure concrete di attuazione e collaboreranno a livello regionale.

Rendere la pesca redditizia

Sarà introdotto un sistema di concessioni di pesca trasferibili per le navi di lunghezza superiore a 12 metri. Le concessioni, distribuite dagli Stati membri, conferiranno al titolare il diritto ad una percentuale delle possibilità di cattura nazionali per ogni anno. Gli operatori potranno affittare o scambiare le loro quote. Ciò offrirà all'industria della pesca una prospettiva a lungo termine, più flessibilità e maggiore responsabilità, riducendo al tempo stesso la sovraccapacità.

Sostegno alla piccola pesca

Le comunità costiere che dipendono dalla pesca necessitano di un sostegno specifico. La riforma della PCP estende fino al 2022 il diritto degli Stati membri di limitare la pesca in una zona entro 12 miglia nautiche dalla costa. La piccola pesca sarà inoltre esentata dal regime delle concessioni di pesca trasferibili. Il futuro strumento finanziario per la pesca comprenderà misure vantaggiose per la piccola pesca e aiuterà le economie locali ad adattarsi ai cambiamenti.

Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura

Un quadro migliore per l'acquacoltura aumenterà la produzione e la fornitura di frutti di mare nell'UE, ridurrà la dipendenza dalle importazioni di pesce e favorirà la crescita nelle zone costiere e rurali. Gli Stati membri elaboreranno piani strategici nazionali per eliminare gli ostacoli amministrativi e promuovere standard ambientali, sociali ed economici per il settore dell'allevamento ittico. Sarà istituito un nuovo consiglio consultivo per l'acquacoltura con il compito di fornire consulenza su questioni collegate al settore.

Conferimento di maggiori poteri al settore

Con la semplificazione delle norme e il decentramento della gestione saranno conferiti maggiori poteri all'industria. Le decisioni prescrittive prese dall'alto saranno sostituite da una gestione basata sui risultati, e l'industria potrà scegliere in che modo raggiungere al meglio gli obiettivi prefissati. Le organizzazioni di produttori avranno un ruolo rafforzato nella gestione collettiva, nel monitoraggio e nel controllo. Una migliore commercializzazione della pesca e dell'acquacoltura europea contribuirà a ridurre gli sprechi e fornire un feedback di mercato ai produttori.

Consumatori più informati

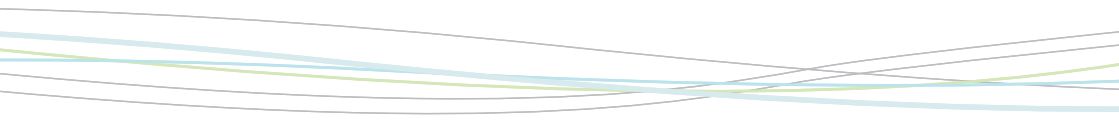
Le nuove norme di commercializzazione in materia di etichettatura, qualità e tracciabilità offriranno ai consumatori informazioni più chiare, aiutandoli ad appoggiare una pesca sostenibile. Talune informazioni di etichettatura saranno obbligatorie, per esempio per differenziare i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Altri dati potranno essere forniti su base volontaria.

Uno strumento finanziario moderno e adeguato

L'assistenza finanziaria dell'UE sarà concessa per favorire gli obiettivi di sostenibilità della nuova PCP. Si concentrerà sull'ecompatibilità, sull'innovazione, sullo sviluppo costiero, sulla scienza e sulla ricerca. Saranno eliminati i sussidi alle flotte che mantengono strutture non sostenibili. Non vi sarà denaro pubblico per coloro che non rispettano le regole: gli Stati membri possono vedersi interrompere o sospendere i pagamenti, mentre gli operatori possono essere oggetto di interdizioni temporanee o permanenti per sovvenzioni future, se violano i principi di sostenibilità.

Assunzione di responsabilità a livello internazionale

Nelle organizzazioni internazionali e regionali, l'UE rafforzerà il suo ruolo di onesto mediatore per la sostenibilità e la conservazione delle risorse ittiche e della biodiversità marina. Creerà forti alleanze e intraprenderà azioni con i partner chiave per combattere la pesca illegale e ridurre la sovraccapacità. Negli accordi di pesca bilaterali con paesi terzi, l'UE promuoverà la sostenibilità, la buona governance e i principi della democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto.



Per saperne di più
Maggiori informazioni
all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/fisheries/
reform/index_it.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/reform/index_it.htm)